BOLOGNA-CATANZARO — Savoldi (a sinistra) apre le marcature. Chiarugi (a destra), lasciato solo in area, mette a segno la terza rete.

Facile vittoria e due punti preziosi per la squadra di Perani

Difesa colabrodo del Catanzaro e il Bologna va a passeggio: 4-1

Doppietta di Savoldi, rete di Chiarugi e clamoroso autogol di Orazi - Di Nicolini il gol degli ospiti

Mazzone: «Non si possono fare questi regali...»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — L'incontro fra Bologna e Catanzaro era stato presentato con tanti risvolti: doveva sbloccare la crisi di una delle due squadre; e a dare il loro contributo erano chiamati i due goleador Palanca e Savoldi.

Ebbene il Catanzaro, in un eccesso di generosità, ha veramente dato una mano ai rossoblù commettendo tante sciocchezze e regalando gol. L'allenatore Mazzone inquadra abbastanza bene la situazione: «Uno sta a preparare, a studiare la partita — dice il trainer del Catanzaro — tutta una settimana, poi va in campo e dopo pochi minuti si trova sul groppone due gol incredibili. Due autentici regali; in serie A non possono succedere cose del genere. E' impossibile dare una spiegazione su quanto è successo oggi. A questo punto dico solo che la pausa di una settimana per gli impegni della nazionale ci va a pennello. Bisogna riordinare le idee, rivedere alcune cose e dare un'occhiata con molta attenzione alla classifica. Io spero di chiudere il girone d'andata con 11-12 punti. Una consolazione in una giornata del genere: aver visto i giocatori determinati e con carattere nonostante l'incredibile passivo. E' un dato importante. Oggi abbiamo regalato, domenica scorsa abbiamo regalato, ma... ».

Marino Perani, che da un po' di tempo a questa parte si è fatto più realista e si «apre» di più, è su di giri; elogia in blocco la squadra, riconosce però che alcune cose vanno aggiustate. « Nonostante fossimo sul 3-0 — dice — abbiamo avvertito un certo nervosismo. Evidentemente non siamo una formazione, almeno in questo momento, che riesce ad esprimere un'azione di contenimento. Anche per noi la sosta della nazionale gioverà certamente ».

Soddisfatto per la sua parte è Beppe Savoldi: ha vinto il duello con Palanca e dopo un lungo digiuno ha addirittura segnato due gol; certo che starà ancora ringraziando gli amici della difesa avversaria, così altruisti.

f. v.

MARCATORI: p.t. 3' Savoldi (B); 21' Orazi (C) autogol; 25' Chiarugi (B); 44' Nicolini (C); s.t. 32' Savoldi (B).

BOLOGNA: Zinetti 6; Sali 6, Spinozzi 6; Bachlechner 7, Zuccheri 7, Paris 7; Dossena 6 (dal 40' s.t. Petrini s.v.), Mastropasqua 6, Savoldi 7, Colomba 7, Chiarugi 7 (12. Rossi, 13. Albinelli).

CATANZARO: Mattolini 5; Ranieri 5, Zanini 6; Marchetti s.v. (dal 9' s.t. Mauro s.v.), Groppi 5, Nicolini 6; Borelli 5, Orazi 6, Chimenti 5, Majo 5, Palanca 5 (12. Trapani, 13. Mauro M.).

ARBITRO: Longhi 6.

NOTE: Giornata invernale; spettatori circa 18.000 dei quali 3945 paganti; incasso 21 milioni 146.500 lire più quota abbonamenti. Ammoniti Groppi e Majo; calci d'angolo: 10 a 5 per il Catanzaro.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Al Bologna non par vero: ritrova in un freddo pomeriggio orgoglio e volontà e soprattutto incontra un Catanzaro che conferma di essere una specie di «opera pia». Infatti regala agli avversari gol a grappoli e con una facilità incredibile. Ovviamente il Bologna saluta e ringrazia.

Si gioca appena da 3 minuti; dalla destra il debuttante Zuccheri mette al centro un innocuo pallone: ci sono tre difensori del Catanzaro ben piazzati con Savoldi che osserva gli sviluppi dell'azione. Il portiere Mattolini giustamente esce per un comodo intervento; infatti si alza, agguanta la palla ma nel ricadere a terra, ostacolato da un compagno di squadra, la lascia incredibilmente andare proprio sui piedi di Savoldi. E' un compito facile per il «capitano» mettere dentro. E' un infortunio grande come una casa; fra i difensori ospiti volano parole grosse il cui succo non si comprende chiaramente dalla tribuna, ma si intuisce.

La reazione del Catanzaro è blanda, c'è solo una conclusione di Chimenti che fa la «barba» al palo. Il Bologna galvanizzato dal gol trovato gioca con buon impegno: Dossena distribuisce apprezzabili palloni, Chiarugi si fa «sentire», Paris lavora con apprezzabile generosità e anche il debuttante Zuccheri offre il suo apporto.

Al 20' «slalom» di Dossena che si presenta in area di rigore, ma il suo tiro viene respinto, riprende Savoldi che conclude molto bene; sembra gol, ma sulla linea Groppi riesce a mettere in angolo. Dalla bandierina calcia «tagliato» Chiarugi, ancora Mattolini tenta una goffa respinta, pallone sulla schiena di Orazi e colossale autogol: siamo al 21' e la frittata è fatta.

Passano appena 4 minuti e il Bologna arriva a quota tre: traversone di Colomba per il liberissimo Chiarugi spostato al centro che da pochi metri corregge in rete; gli ospiti si guardano in faccia, non osano neppure tentare una piccola protesta per la posizione di Chiarugi che qualcuno vorrebbe in fuorigioco. Sulla panchina del Catanzaro all'allenatore Mazzone cascano le braccia. Certo, il Catanzaro cerca di non arrendersi, ma non riesce a combinare un granché: il centrocampo va allo sbando, le due punte Chimenti e Palanca non incidono per niente. Tuttavia a un minuto dalla fine del tempo, mentre il Bologna, che sembra quasi stupito di trovarsi con un così vistoso vantaggio, pasticcia un po', c'è la più bella rete della giornata e stavolta la realizzano gli ospiti: scende sulla sinistra Zanini che traversa in diagonale per Nicolini: botta imprendibile per Zinetti (siamo al 44').

Nella ripresa il copione della partita non cambia molto: c'è sempre il Bologna un po' affannato, quasi timoroso di perdere un così cospicuo bottino, tuttavia la vigorosa prova di Paris, gli intelligenti inserimenti di Chiarugi, gli appoggi di Zuccheri e il buon impegno di Colomba si fanno apprezzare. Il Catanzaro in questo balordo pomeriggio ha anche la sventura di perdere Marchetti per infortunio; vi è così l'esordio in serie A di Gregorio Mauro. Un Catanzaro che non riesce a proporre gioco e Palanca che continua a non vedere palla.

Mentre gli ospiti non vanno più in là di qualche calcio d'angolo arriva l'ennesimo regalo: 32', dalla destra lungo traversone di Chiarugi, al limite dell'area di rigore Ranieri ferma e aggiusta la palla che lascia a Savoldi: tiro potente del centravanti e ancora gol.

In questo modo il Bologna, pieno di tanta buona volontà ma ancora con diversi problemi, riesce ad artigliare una preziosa vittoria e a bloccare una crisi evidente. Le novità proposte hanno risposto pienamente: buono il debutto di Zuccheri e incisiva la prova del ripescato Chiarugi.

Per il Catanzaro una gran brutta sconfitta: non si può continuare a regalare a quel modo e con una continuità decisamente pericolosa.

Franco Vannini

Fiori ai tifosi

MILANO — All'ingresso dello stadio di San Siro, prima di Inter-Juventus, a coloro che salivano in tribuna e nel settore dei distinti venivano distribuiti garofani rossi e bianchi e un volantino che ricordava la condanna ad un anno di reclusione inflitta ad un tifoso teppista arrestato prima del derby milanese perchè trovato in possesso di una pistola lanciarazzi con 49 inneschi.

L'1-0 chiude una gara deludente

Un brutto Ascoli batte una peggiore Fiorentina

Il gol vincente segnato da Bellotto - I gigliati in zona retrocessione - Dov'è Antognoni?

MARCATORE: Bellotto al 14' del secondo tempo.

ASCOLI: Pulici 6; Anzivino 6, Boldini 6; Bellotto 6, Gasparini 6, Perico 6; Torrisi 6, Moro 6 (Castoldi dal 35' s.t.), Iorio 6, Scanziani 6, Anastasi 6. 12. Muraro, 14. Paolucci.

FIORENTINA: Galli 6; Lelj 5, Tendi 6; Galbiati 5, Zagano 6, Sacchetti 5; Bruni 5, Restelli 5 (Desolati al 20' s.t.), Sella 5, Antognoni 5, Di Gennaro 5. 12. Pellicanò, 13. Ferroni.

ARBITRO: Ciulli di Roma, 7.

NOTE: Cielo coperto, pioggia per tutta la ripresa, spettatori 17 mila circa (paganti 7636, abbonati 8050) per un incasso di 29.516.700 lire. Calci d'angolo 6 a 5 per l'Ascoli; ammonito per gioco scorretto Di Gennaro. Sorteggio doping positivo per Gasparini, Moro, Castoldi, Tendi, Sella, Di Gennaro.

Dal nostro inviato

ASCOLI — Neppure la rete messa a segno da Bellotto, che doveva sanzionare il risultato a favore dei padroni di casa, è riuscita a farci dimenticare il grigiore di questo incontro disputato sotto un cielo cupo da tragedia. Uno spettacolo dei più deprimenti che abbiamo avuto la sfortuna di vedere, una partita da dimenticare poiché per tutto il primo tempo le squadre, come se avessero trovato un tacito accordo, hanno badato a non aggredirsi, hanno cioè giocato ognuna nella loro metà campo in attesa di nuovi eventi.

I portieri in 45 minuti sono stati chiamati in causa solo una volta: al 33' Galli ha deviato sopra la traversa un bolide di Torrisi; un minuto dopo Pulici si è tuffato per carpire un pallone-gol deviato di testa da Sella. Solo nella ripresa, dopo che Bellotto (14') sfruttando un errore della difesa viola ha realizzato il gol della vittoria, la partita si è un po' movimentata: i fiorentini, che forse si erano convinti di poter strappare un punto, hanno aumentato il ritmo, si sono fatti più aggressivi ma ogni loro sforzo doveva risultare vano poiché in questa occasione gli uomini della prima linea viola hanno fatto a gara a chi giocava peggio, a chi sbagliava di più, compreso capitan Antognoni che mai è entrato nel vivo della gara.

Ed è bastato che i toscani forzassero i tempi per notare la fragilità della difesa bianconera. Infatti non appena Carosi ha sostituito Restelli giocando la carta Desolati (l'attaccante, per una frattura alla tibia, non giocava dal gennaio scorso) la squadra di G.B. Fabbri si è schierata nella propria metà campo a fare «muro» davanti all'area di rigore di Pulici e solo in un paio di occasioni ha tentato qualche sortita ma senza tanta convinzione. Invece i fiorentini, apparsi un po' più abili nel tocco di palla, hanno cercato di aggirare l'ostacolo giocando il pallone lungo le fasce laterali senza però combinare niente di positivo. Questo perché chi aveva il compito di effettuare l'ultimo passaggio non ne indovinava una, mandava regolarmente il pallone sui piedi di un avversario.

Ebbene, nonostante i bianconeri avessero ridotto gli spazi utili per le punte viola, Desolati, pur claudicante (si è ristabilito da poco) è apparso un marziano. Ogni volta che entrava in possesso del pallone la difesa ascolana tremava, arrancava. Solo che Desolati non è ancora al meglio della condizione e di conseguenza di tiri in porta ne ha potuto fare uno solo (il pallone è stato deviato in calcio d'angolo). Ma come abbiamo detto Desolati è entrato in campo dopo ben 65 minuti e, quindi, deve essere assolto.

Gli altri, invece, sono tutti da condannare: Antognoni solo sul finire ha trovato la forza di effettuare qualche «servizio» utile; Di Gennaro, che possiede nei piedi la dinamite non ha mai cercato la via del gol; Sella solo nel primo tempo ha indovinato una deviazione di testa; Bruni ha giocato a fasi alternate rendendo assai meno di quanto riesce a dare di quando gioca in casa; Restelli non è stato di meno dei compagni di linea.

Attualmente la Fiorentina è in zona retrocessione e dopo la sosta della prossima domenica i viola dovranno ospitare il Perugia e giocare in trasferta, a Roma (contro i giallorossi) e a Cagliari. E' chiaro che sulla squadra si sta ripercuotendo anche l'attuale «crisi» dirigenziale.

Tornando all'incontro, che ripetiamo è risultato deprimente, non si può dire molto di più. Si può solo aggiungere che l'Ascoli, pur giocando con la tremarella, pur non rischiando mai niente (ai bianconeri sarebbe andato bene anche un pareggio) ha trovato, nella difesa, la forza di attaccare, cioè si è resa conto che la Fiorentina era ormai una larva di squadra, che i viola avevano speso ogni loro energia. Ed è appunto perché in tanto grigiore gli ascolani hanno trovato questo «lampo» per arrivare a centrare la rete di Galli che tutto sommato la vittoria se la sono meritata.

Loris Ciullini

ASCOLI-FIORENTINA — L'esultanza degli ascolani dopo il gol di Bellotto.

Buon ritorno di Desolati

Dal nostro corrispondente

ASCOLI PICENO — Dopo la sonora sconfitta subita quattro settimane fa a Milano contro i campioni d'Italia del Milan, l'Ascoli si riscattò immediatamente sette giorni dopo superando in casa il Bologna.

Lo stesso è capitato contro la Fiorentina. L'Ascoli era reduce da un'altra batosta, quella di Udine. Ancora una volta c'è voluta una prodezza del suo mediano Bellotto che con la rete messa a segno ha dato ai bianconeri una seconda vittaria in questo campionato.

Ma la partita Ascoli-Fiorentina ha registrato un altro motivo degno di nota: il rientro, tra i viola, di Desolati dopo quasi un anno di assenza, per la precisione dal gennaio scorso. « L'aspetto più positivo della partita è stato proprio il recupero di Desolati », ha commentato a proposito Carosi negli spogliatoi. « Di questo ringrazio anche i compagni di squadra che mi hanno aiutato molto », ha aggiunto l' attaccante viola.

La sconfitta non è andata giù all'allenatore fiorentino. « Un pareggio — ha dichiarato — sarebbe stato più giusto. La mia squadra ha infatti giocato molto bene. Abbiamo commesso un solo errore che ci ha condannato ».

Giambattista Fabbri non è d'accordo con Carosi. « La vittoria — afferma — la mia squadra l'ha meritata ampiamente. Noi abbiamo avuto sei-sette occasioni per andare in rete, la Fiorentina solo una », precisa. L'Ascoli, pur avendo vinto, non ha però destato buona impressione sul piano del gioco.

Cosa manca ai bianconeri a proposito? « Come azioni, come gioco, in casa non siamo inferiori a nessuno », risponde calmo l'allenatore dei bianconeri. « Se poi — aggiunge — per il futuro fuori casa commetteremo meno errori, il cammino non dovrebbe risultarci eccessivamente difficoltoso ».

Franco De Felice

Sconfitta al San Paolo un'Udinese intraprendente ma anche un po' sfortunata (1-0)

Rientra Speggiorin: suo il gol scacciacrisi

MARCATORE: Speggiorin al 12' del primo tempo.

NAPOLI: Castellini 6; Vinazzani 6, Tesser 6; Bellugi 7, Ferrario 6, Guidetti 6; Damiani 5, Agostinelli 6 (Marino R. 12' s.t.), Speggiorin 6, Musella 7, Filippi 6. (N. 12 Di Fusco, n. 14 Capone).

UDINESE: Galli 6; Osti 6, Fanesi 6; Leonarducci 6, Sgarbossa 6, Catellani 6; Vagheggi 6, Pin 6, Vriz 6 (Bressani 15' s.t.), Del Neri 6, Ulivieri 6. (N. 12 Della Corna, n. 14 Arrigoni).

ARBITRO: Menicucci di Firenze, 6.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Dodicesimo del primo tempo. Il Napoli si spinge in avanti. Ferrario, dalla metà campo, crossa in profondità sulla sinistra per Damiani. Stop dell'ala al limite dell'area di rigore avversaria e traversone a spiovere per Speggiorin ottimamente appostato in area. La difesa friulana è distratta, nessuno controlla il centravanti partenopeo, Galli tenta una disperata uscita. Vano l'estremo tentativo del portiere friulano: Speggiorin — con molta freddezza — insacca con un ben calibrato pallonetto. E' il match-gol della partita, è il gol scacciacrisi per i padroni di casa, e il gol che condanna alla sconfitta gli ospiti.

Il Napoli, dunque, ricaccia negli inferi i tenebrosi fantasmi, tappa la bocca ai mestatori di professione, ai contestatori prezzolati. Respinge la crisi, il Napoli, sul piano — modesto — del risultato, non su quello del gioco. Ma è quanto basta. L'Udinese, dal canto suo, non fa drammi. Il risultato, in un certo qual modo, rientra nel conto. La squadra c'è, offre un dignitoso calcio, non applica tattiche rinunciatarie. Con un pizzico di fortuna in più, gli ospiti avrebbero potuto ottenere la spartizione della posta. Ma tant'è. Il calcio è fatto anche di fattori imponderabili quali la fortuna (o la sfortuna).

Scarso — per il San Paolo — il pubblico sugli spalti. Dagli abituali 60.000, si scende ai 40.000 spettatori. Una flessione del 30 per cento, una flessione non casuale. Dopo le recenti disavventure, il Napoli non accende più la fantasia dei suoi sostenitori, non rende più irriducibili le sue legioni di fronte all'inclemenza del tempo. Quasi deserta la curva B. L'aumento del prezzo del biglietto scoraggia anche i fedelissimi dei popolari.

NAPOLI-UDINESE — Speggiorin segna la rete della vittoria napoletana.

Il gioco, in sostanza, non vale la candela (in questo caso una emorragia aggiuntiva di denaro o il rischio di una bronchite). Ne prendono atto i tifosi, si strappa i capelli il cassiere di via Crispi, non tornano i conti a Ferlaino. Il presidente è di umore nerissimo, beve solo camomilla.

Tiepido il pubblico all'ingresso delle squadre in campo. L'atteggiamento è quello tipico dell'innamorato deluso. Bisogna attendere cinque minuti perché le parti — Napoli e tifosi — ricomincino ad intendersi. Filippi è l'artefice del disgelo. Il tiro dell'ex aventiniano finisce di poco a lato. Il Napoli si rincuora e dà vita ad una maggiore pressione territoriale; l'Udinese si difende senza affanno.

Al 12' — come detto — il vantaggio. Galvanizzati, i padroni di casa cercano il raddoppio. Ma Damiani è in giornata «no», i tiri da lontano del «primavera» Musella (buona la prova di questo giocatore) sono imprecisi, la difesa ospite non è più disposta a concedersi altre distrazioni. Non resta a guardare, comunque l'Udinese. I suoi uomini, però sovente cascano nella trappola del fuorigioco ben orchestrata da un Bellugi su di giri. Si vede poco la «zona». Vinicio colloca Ferrario e Vinazzani rispettivamente su Ulivieri e Vriz, Tesser se la vede con Vagheggi, Bellugi spegne le residue velleità offensive degli ospiti. Sulla sponda opposta, Osti mette la museruola a Damiani, Catellani lascia pochi spazi a Speggiorin, Del Neri e Pin si avvicendano su Guidetti, Fanesi controlla bene Agostinelli, Sgarbossa prende in consegna il «baby» Musella, ancora Pin e Del Neri si avvicendano, correndo su e giù sull'imprevedibile Filippi.

I minuti trascorrono senza scosse, senza offrire brividi agli spalti. Il gioco, se non buono, è almeno dignitoso, la manovra è ad ampio respiro da entrambe le parti. Al 41' grande occasione per gli ospiti. Vriz, ben lanciato da Pin, si presenta solo davanti a Castellini. Il suo tiro è prima deviato dal portiere in uscita, poi neutralizzato da Filippi sulla linea. Un minuto dopo l'arbitro annulla un gol a Vagheggi per fuorigioco dello stesso giocatore. Sono le premesse di una ripresa di marca friulana.

Cambia infatti la musica al rientro delle squadre in campo. Il Napoli perde la concentrazione, smarrisce la trama della manovra, l'Udinese detta legge, anche se disordinatamente.

Vinicio cerca di porre rimedio al predominio avversario. Al 12' il tecnico manda Agostinelli negli spogliatoi e, al suo posto, fa entrare Raimondo Marino, diciotto anni, terzino della «Primavera». Vinazzani passa mediano. La mossa sortisce gli effetti sperati. L'Udinese, malgrado la pressione, diviene inoffensiva. Alla fine qualche fischio e qualche timido applauso.

Marino Marquardt

RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Fiorentina	1-0
Bologna-Catanzaro	4-1
Cagliari-Avellino	1-1
Inter-Juventus	4-0
Lazio-Pescara	2-0
Napoli-Udinese	1-0
Perugia-Roma	3-1
Milan-*Torino	1-0

SERIE «B»

Brescia-Atalanta	2-1
Pistoiese-*Cesena	1-0
Genoa-Bari	0-0
Spal-*Matera	2-0
Palermo-Sambenedettese	0-0
Parma-Como	0-0
Pisa-Monza	3-0
Taranto-Sampdoria	0-0
Ternana-Lecce	0-0
Verona-L.R. Vicenza	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 7 reti: Rossi (Perugia); con 6: Giordano (Lazio); con 5: Altobelli (Inter) e Savoldi (Bologna); con 4: Beccalossi (Inter), Bettega (Juventus) e Bellotto (Ascoli); con 3: Mastropasqua (Bologna), Chiodi (Milan), Damiani (Napoli), Graziani (Torino), Tardelli (Juventus) e Palanca (Catanzaro); con 2: Nobili (Pescara), Novellino (Milan), Chiarugi (Bologna), Pagliari e Sella (Fiorentina), Ulivieri e Vagheggi (Udinese), Pulici (Torino), Pruzzo e B. Conti (Roma), Selvaggi (Cagliari), Goretti (Perugia); con 1: Pircher, Iorio, Pasinato e Muro (Ascoli), De Paoli, Cordova e Valente (Avellino), Marchetti, Casagrande e Gattelli (Cagliari), Nicolini e Bresciani (Catanzaro), Di Gennaro, Antognoni, Bruni e Galbiati (Fiorentina), Marini, Oriali, Muraro e Bini (Inter), Scirea, Causio e Verza (Juventus), Gariaschelli e D'Amico (Lazio).

SERIE «B»

Con 6 reti: Zanone; con 5: Passalacqua; con 4: Cavagnetto, Nicoletti, Magherini; con 3: Ferrari, Vincenzi, Schincaglia; con 2: Bergossi, Bordon, Boninsegna, Casarsa, Fabbri, De Biasi, De Rosa, Gaudino, Gibellini, Giovannelli, Luppi, Maselli.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
INTER	15	9	5	0	0	1	3	0	14	3
MILAN	13	9	4	0	0	1	3	1	10	4
CAGLIARI	12	9	2	3	0	1	3	0	6	3
LAZIO	11	9	3	2	0	0	3	1	10	6
TORINO	10	9	1	2	2	2	2	0	8	5
PERUGIA	10	9	2	2	1	0	4	0	10	8
JUVENTUS	10	9	2	2	0	2	0	3	10	10
AVELLINO	9	9	1	2	1	1	3	1	4	5
NAPOLI	8	9	2	2	1	0	2	2	5	4
BOLOGNA	8	9	2	1	2	1	1	2	11	11
UDINESE	8	9	1	3	0	0	3	2	7	7
ASCOLI	8	9	2	3	0	0	1	3	7	10
FIORENTINA	7	9	2	2	0	0	1	4	8	9
ROMA	7	9	0	3	1	1	2	2	9	14
CATANZARO	5	9	0	3	1	0	2	3	5	13
PESCARA	3	9	0	3	1	0	0	5	4	15

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
COMO	15	9	4	1	0	2	2	0	12	2
PALERMO	13	9	3	2	0	2	1	1	13	3
LR VICENZA	13	9	3	2	0	2	1	1	17	8
BARI	11	9	3	1	0	1	2	2	6	3
SPAL	11	9	2	2	1	2	1	1	9	6
MONZA	11	9	3	1	0	1	2	2	9	8
ATALANTA	10	9	2	2	0	1	2	2	11	8
PISTOIESE	9	9	2	1	1	1	2	2	7	7
CESENA	9	9	1	1	3	2	2	0	6	7
LECCE	9	9	2	1	1	1	2	2	7	8
GENOA	9	9	2	3	0	1	0	3	5	7
VERONA	8	9	2	3	0	0	1	3	5	5
TARANTO	8	9	2	1	2	0	3	1	5	7
SAMPDORIA	8	9	0	3	1	1	3	1	4	7
PISA	7	9	1	3	1	0	2	2	4	7
TERNANA	7	9	2	2	0	0	1	4	8	11
MATERA	7	9	2	0	3	1	1	2	4	11
BRESCIA	6	9	2	1	2	0	1	3	11	13
PARMA	6	9	2	2	1	0	0	4	5	12
SAMBENEDETT.	3	9	0	1	3	0	2	3	2	10

LA SERIE «C 1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Forlì-*Biellese 2-1; Casale-Pergocrema 1-0; Cremonese - Rimini 1-0; Lecco-Alessandria 2-1; Novara - Piacenza 2-0; Reggiana-*Sant'Angelo Lodigiano 3-1; Sanremese-Varese 2-2; Treviso-Fano Alma Juve 0-0; Triestina-Mantova 3-1.

GIRONE «B»: Anconitana - Cavese 2-0; Catania-Livorno 1-0; Foggia-Campobasso 0-0; Montevarchi - Turris 0-0; Nocerina - Arezzo 1-1; Reggina-Chieti 1-0; Salernitana-Rende 2-1; Siracusa-Empoli 2-0; Teramo-Benevento 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Cremonese e Triestina punti 11; Sanremese e Varese 9; Piacenza, Fano, Novara e Treviso 8; Rimini, Forlì e Reggiana 7; Sant'Angelo Lodigiano, Lecco e Casale 6; Mantova e Alessandria 5; Pergocrema 3; Biellese 2.

GIRONE «B»: Siracusa punti 11; Cavese, Arezzo e Foggia 9; Benevento, Nocerina e Catania 8; Turris, Campobasso, Montevarchi e Reggina 7; Livorno, Rende, Anconitana e Salernitana 6; Empoli 5; Teramo 4; Chieti 3.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Il campionato di serie «A» si ferma per una giornata per permettere l'incontro amichevole Italia-Svizzera in programma sabato a Udine.

SERIE «B»

Atalanta-Parma; Bari-Cesena; LR Vicenza - Taranto; Lecce-Como; Monza-Genoa; Pisa-Palermo; Pistoiese-Verona; Sambenedettese-Ternana; Sampdoria-Matera; Spal-Brescia.

SERIE «C 1»

GIRONE «A»: Alessandria-Novara; Fano-Cremonese; Forlì-Rimini; Lecco-Biellese; Mantova-Varese; Pergocrema-Sant'Angelo Lodigiano; Piacenza - Casale; Reggiana-Sanremese; Triestina-Treviso.

GIRONE «B»: Arezzo-Foggia; Benevento-Siracusa; Catania - Montevarchi; Cavese-Campobasso; Chieti - Salernitana; Empoli-Livorno; Reggina-Anconitana; Rende-Teramo; Turris-Nocerina.